

# CHIESA

**L'INCONTRO** Questa mattina dalle ore 9.30 alle 12.30 a Villa Barni di Roncadello

## I Rappresentanti parrocchiali in dialogo col vescovo Maurizio

È un momento particolare dopo la consultazione avvenuta online in vista del contributo da offrire al Sinodo della Chiesa di Lodi

di **Federico Gaudenzi**

L'incontro di stamattina a villa Barni, che coinvolgerà i Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti, è l'esempio di quella sinodalità ordinaria che si concretizza nell'ascolto reciproco perché ogni comunità e ogni fedele sia valorizzato nell'insieme della famiglia ecclesiale, che si appresta a vivere il Sinodo diocesano. Dalle 9.30 alle 12.30, nella cornice della Villa di Roncadello a Dovera, Rp e Rpg divideranno una mattinata di preghiera e riflessione con il vescovo Maurizio: si partirà infatti con la preghiera per il Sinodo, che ormai è stata diffusa in tutte le parrocchie e che vuole ribadire come anche questo cammino è ispirato dalla fede, guidato dal Vangelo e fondato sulla natura stessa del cattolicesimo, quindi il vescovo terrà una prima relazione in cui fornirà alcuni spunti di riflessione sul ruolo dei laici "in versione sinodale". Sarà quindi il momento del confronto, seguito da una



Villa Barni ospiterà questa mattina il convegno dei Rp giovani e adulti

proposta formativa a cura dell'animatore presbitero. A mezzogiorno, la mattinata si chiuderà con la preghiera sulla Parola e la consegna della Bibbia dell'Rp e Rpg, e con un buffet, organizzato in attesa osservanza delle norme. Tutta la mattinata, infatti, sancisce la gioia di incontrarsi in presenza dopo un anno partico-

larmente difficile che rischierà di rallentare il cammino sinodale. «Si tratta di un momento singolare dopo la "capillare" consultazione avvenuta online grazie a don Davide e a coordinatori e coordinatrici in vista del contributo da offrire al Sinodo - scrive il vescovo Maurizio nella lettera di invito -. Sono fin da ora molto



grato per la partecipazione, e mi permetto di raccomandarla cordialmente per definire insieme il profilo del rappresentante parrocchiale, con le prospettive di formazione e servizio per il prossimo anno. La vostra peculiarità è l'inserimento nella comunità parrocchiale al fianco dei sacerdoti, quali animatori della missione ecclesiale tra i laici coltivando il legame con il vicariato e la diocesi a vicendevoles sostegno».

A conclusione del suo invito, il vescovo ha aggiunto però un rimando fondamentale alla Parola di Dio: «Cuore dell'identità cristiana è il vincolo con la Parola di Dio: vorremo perciò insieme intraprendere un itinerario di accoglienza di questo dono affinché non passi l'unica vita che abbiamo senza aver letto ciò che il Signore ci ha scritto a nostra salvezza». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'agenda del Vescovo

#### Sabato 26 giugno

A **Roncadello** (Dovera), nella villa Barni, alle 9.30, presiede il quinto Convegno coi Rappresentanti Parrocchiali Adulti e Giovani. A **Lecco**, nella Basilica di San Nicolò, alle 17, presiede la Santa Messa con la partecipazione degli aderenti all'Ucid. A **Ospedaletto**, alle 21, presiede la Santa Messa nella Festa patronale dei Santi Pietro e Paolo Apostoli.

#### Domenica 27 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo, Giornata per la Carità del Papa

A **Castiglione**, alle 11, presiede la Santa Messa con ricordo degli anniversari di ordinazione dei tre sacerdoti castiglionesi. A **Salerno**, alle 16, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche ai ragazzi e alle ragazze della Parrocchia di Casaletto. A **Ospedaletto**, alle 18, presiede la Santa Eucarestia nella Festa diocesana di Azione cattolica.

#### Lunedì 28 giugno

A **Paulo**, alle ore 9, visita all'oratorio il centro estivo. A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 15.30, riceve il Referente diocesano per "Ecumenismo e Dialogo inter-religioso". A **Lodi**, nella Cappella della Casa vescovile, alle 19.15, presiede i Vespri con la partecipazione dei Sacerdoti che ricordano il 20° anniversario di ordinazione presbiterale. Segue il fraterno ritrovo conviviale.

#### Martedì 29 giugno, Solennità dei Santi Pietro e Paolo Apostoli

A **Treviso**, celebra l'Eucarestia di ringraziamento presieduta dal Vescovo Paolo Magnani nel 70° di ordinazione presbiterale.

#### Mercoledì 30 giugno

A **Lodi**, all'oratorio del Borgo, alle ore 9.15 visita il centro estivo per ragazzi e ragazze anche delle parrocchie della Maddalena e dell'Addolorata. A **Lodi**, nella Cappella della Casa vescovile, alle 19.15, presiede i Vespri con la partecipazione dei sacerdoti che ricordano il 10° anniversario di ordinazione presbiterale. Segue il fraterno ritrovo conviviale.

#### Giovedì 1° luglio

A **Sant'Angelo Lodigiano**, nella Cappella della Rsa Madre Cabrini, alle 10, presiede la Messa nel 25° di sacerdozio di don Franco Gasparini e nel 60° di mons. Gianni Brusoni.

#### Venerdì 2 luglio

A **Mairago**, alle ore 8.45, visita il centro estivo che accoglie anche ragazzi e ragazze di Basiglio. A **Milano**, in Duomo, alle 11, celebra la Messa presieduta dall'arcivescovo metropolitano S. E. Mons. Mario Delpini, in occasione del 50° anniversario della Caritas Italiana. A **Milano**, nel pomeriggio, incontra il Direttore nazionale dell'Ufficio Cei per "Ecumenismo e Dialogo" col Referente Regionale.

### IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 5,21-43)

di **don Flaminio Fonte**

## Il nostro Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi

Una donna soffre da dodici anni «di perdite di sangue», ha speso tutti i suoi averi consultando molti medici, ma il suo male non fa che peggiorare. Una ragazza di appena dodici anni, la figlia di Giàiro, «uno dei capi della Sinagoga», è morta. Due storie queste di sofferenza e di morte, quasi un affresco vivo di un'umanità dolente e smarrita. In realtà Gesù non guarisce tutti i malati e ovviamente non riporta in vita ogni cadavere. La guarigione dell'emorroissa e la risuscitazione della figlia di Giàiro sono semplicemente dei segni attraverso i quali possiamo comprendere che il nostro Dio «non è Dio dei morti, ma dei vivi» (Lc 22, 32), «non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi» (Sap 1, 13). I due prodigi narrati in questo brano dall'evangelista Marco sono una risposta a coloro che, alla morte di ogni uomo e ad ogni tragedia o cataclisma



accusano di Dio. La vera risposta, quindi, è il prodigarsi continuo di Dio per la vita dell'uomo. Gesù, infatti, è venuto a rivelare concretamente che Dio ha potere anche sulla morte, perché è più forte della morte. Proprio in ragione di tale potere egli rivolto alla fanciulla esanime le ordina «*Talità kum*», che in aramaico significa "fanciulla alzati". All'istante ella obbedisce al coman-

do e si alza. non a caso nelle pagine della Sacra Scrittura la prima morte, quella di Abele il giusto, avviene non per vecchiaia o per malattia, ma è causata da un omicidio. Caino, infatti, accecato dall'invidia, uccide il proprio fratello Abele. La morte così entra nella storia dell'uomo a causa del peccato ed il male dilaga, generando sempre nuovo male. «Per invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono» (Sap 2, 24). Eppure, la morte e la sofferenza non hanno l'ultima parola, ma sono semplicemente un passaggio, seppur doloroso, che conduce alla vita piena. La speranza, allora, è attesa di quanto promesso, anzi, «è così certa che è come se già fosse divenuta realtà», scrive Sant'Agostino nel suo commento ai Salmi. Gesù, allora, esorta Giàiro, e con lui ciascuno di noi, «Non temere, soltanto abbi fede!».



**SINODO** Sabato scorso a Villa Barni la riunione congiunta con monsignor Malvestiti

## Bozza dello strumento di lavoro: «Un testo dal carattere sinodale»

Fino a martedì è possibile far pervenire eventuali contributi sul documento sul quale ci si è confrontati il 19 giugno a Roncadello

di **Raffaella Bianchi**

C'è tempo fino al 29 giugno per far pervenire all'indirizzo email [sinodo@diocesi.lodi.it](mailto:sinodo@diocesi.lodi.it) eventuali contributi sulla bozza dello strumento di lavoro del Sinodo. Sulla bozza dello strumento di lavoro si sono confrontati sabato 19 giugno il Consiglio presbiterale, il Consiglio pastorale diocesano, i vicari, la Commissione preparatoria per il Sinodo, i direttori degli Uffici di Curia e i loro vice, nella mattinata presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti a Villa Barni di Roncadello. «Una bozza, che non è stata imposta ma è lievitata dal basso - ha precisato il vescovo -. Un testo interlocutorio e sempre dal carattere sinodale, volutamente



L'assemblea congiunta di sabato 19 svoltasi a Villa Barni di Roncadello

ampio perché dà testimonianza di ciò che è emerso e costituisce un riferimento serio alla capillare consultazione operata». Monsignor Malvestiti ha aperto la mattinata con una riflessione che è poi confluita nei lavori di gruppo: nei diversi ambienti di Villa Barni si sono trovati il gruppo composto dal Consiglio presbiterale dai vicari insieme al vescovo; il secondo gruppo compo-

sto dal consiglio pastorale; il terzo gruppo in cui hanno lavorato la Commissione preparatoria del Sinodo con i direttori e i vice direttori degli Uffici di Curia. Diversi i punti aperti e sui quali i coordinatori hanno poi espresso una sintesi, tornati in plenaria: formazione dei laici, le comunità pastorali, il diaconato permanente sono alcuni tra questi punti. Ora la bozza dello strumento di



lavoro viene consegnata alla presidenza del Sinodo, che come moderatori laici ha Giuseppe Migliorini, Raffaella Rozzi, Ernesto Danelli, Michela Spoldi. Ecco allora che c'è tempo fino al 29 giugno per inviare eventuali altri contributi. Il Sinodo sarà celebrato tra ottobre 2021 e gennaio 2022. Ha detto monsignor Malvestiti: «Ci mettiamo in Sinodo per imparare da Cristo a bussare al cuore di

ogni famiglia, età, condizione sociale, in spirito di fraternità. Tocca a noi rispondere al dono della vita con il sacrificio della concordia. Guardiamo al Cristo Pantocratore di Lodi Vecchio. Facciamo Sinodo affinché la sua luce risplenda sul volto della nostra Chiesa. Sarà il Signore a toccare i cuori, egli edifica la sua unica famiglia nella comunione e nella pace». ■

La camminata tra le "ali" di bambini e ragazzi già in postazione di ascolto, nel grande cortile, alle spalle di piazza Vittorio Emanuele II, è fatta di molte pause. Perché il vescovo Maurizio Malvestiti si ferma spesso e volentieri a parlare a tu per tu con bambini e ragazzi, riuniti a gruppi. Poi il canto, la preghiera, la riflessione, con un approfondimento a misura di giovani con il grande appuntamento con il Sinodo della Chiesa lodese, per far capire a tutti l'importanza di questo cammino tra storia e memoria verso il futuro. Giornata speciale per bambini e ragazzi dell'oratorio estivo Hip Hip Hurrà allestito al San Luigi dalla parrocchia di San Pietro Apostolo con la visita, ieri mattina, del vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti.

Un momento dedicato alla preghiera e alla riflessione, alla fine di un percorso educativo, di crescita, di divertimento e di condivisione che ha coinvolto quest'anno 171 tra bambini e ragazzi di Lodi Vecchio e numerosi educatori. Accanto al parroco monsignor Diego Furiosi e al vicario don Riccardo Fava, il vescovo si è rivolto ai ragazzi per ricordare il valore dell'amicizia «che vi ho visto tessere tra voi», ma anche indicare loro che «tutti noi abbiamo qualcuno che ci precede in quest'opera di tessitura dell'amicizia e quando ci stanchiamo ci riprende per farci mettere in cammino: penso innanzitutto ai vostri patroni Pietro e Paolo, che



**LODI VECCHIO** Al centro estivo momento di preghiera e riflessione

## Una giornata speciale all'oratorio con la visita del vescovo Maurizio



hanno dato la vita avendo incontrato Gesù e sentito parole di vita eterna. Noi siamo eterni e allora giochiamo, ci divertiamo, sbagliamo anche, ma possiamo essere sempre perdonati, e questo è il motivo che ci tiene in cammino». Il vescovo ha poi raccontato ai ragazzi del cammino della chiesa lodese per il Sinodo partendo dalle parole "Insieme sulla via" e "tra memoria e futuro" - «perché la memoria ci apre al futuro» - per «portare il Vangelo su questa terra tra le persone e le cose». «Tutti siamo coinvolti in questo cammino, anche voi ragazzi e ragazze», un cammino che porta «al futuro condiviso» e che culminerà nella stesura di un libro, «che sarà firmato "Lo spirito Santo e noi"». ■

Il vescovo, accompagnato da monsignor Diego Furiosi e da don Riccardo Fava, ha incontrato i ragazzi in oratorio Mungello

**Rossella Mungello**

**MERLINO** Ieri sera la Messa del vescovo al santuario del Calandrone con i sacerdoti del vicariato di Paullo



«Siamo veri testimoni quando siamo pronti a diminuire noi stessi per far crescere Cristo»

di **Federico Gaudenzi**

■ Nella tiepida serata estiva, al santuario di San Giovanni al Calandrone si è chiuso l'Anno pastorale del vicariato di Paullo: la luce malinconica del sole al tramonto e la bellezza della campagna sembravano raffigurare simbolicamente quest'anno «difficile, ma esaltante», come l'ha descritto il vescovo Maurizio, che ha celebrato la funzione accompagnato dai sacerdoti del vicariato, dai fedeli di Merlino e Marzano e dai pellegrini, tra cui i consigli e gli organismi pastorali del vicariato, cui il vescovo ha riservato un ringraziamento speciale, «perché accompagnate la missione ecclesiale nella semplicità e fecondità dei giorni ordinari».

L'ordinarietà della fede che è quella santità della porta accanto auspicata dal Papa, fondata anche sulla devozione popolare che anima luoghi come il Calandrone, «che riporta alla freschezza della fede giovanile, quando il dubbio era travolto dall'entusiasmo: questi luoghi ci restituiscono alla memoria che ci apre alla speranza e alla fiducia».

Speranza e fiducia che hanno animato, fino al martirio, San Giovanni Battista, il quale «ci insegna che la fede deve incarnarsi in un



## «San Giovanni ci insegna che la fede deve incarnarsi in un cammino a ogni età»



La Messa presieduta dal vescovo Maurizio accompagnato dai sacerdoti del vicariato di Paullo, dai fedeli di Merlino e Marzano e dai pellegrini, tra cui i consigli e gli organismi pastorali Ribolini



Lavorare strenuamente convinti di essere servi inutili è possibile solo nella rugiada dello Spirito santo

cammino, ad ogni età, per preparare la via che possa ricondurre il cuore dei padri verso i figli attraverso la nostra umile testimonianza, che aiuti a consegnare al Signore le ribellioni della mente e del cuore, sempre latenti, per acquisire la sapienza dei giusti».

La giustizia di cui è emblema il Battista, la giustizia che, «come la libertà, è destinata a risorgere sempre».

L'altro insegnamento del Battista, secondo il vescovo, è l'umiltà di chi non ha ceduto alle lusinghe, certo di essere soltanto profeta di Cristo: «Siamo veri testimoni quando siamo pronti a diminuire noi stessi per far crescere Cristo. Lavorare strenuamente con la convinzione di essere servi inutili è possibile solo nella rugiada dello Spirito Santo, ed è questa la risposta cristiana al Signore, questo principio di autenticità che è garanzia della riuscita di ogni collaborazione pastorale».

La collaborazione fondata sullo Spirito che ha permesso alle comunità di ripartire «sulla buona tradizione ecclesiale dopo l'anno pandemico», e che ha permesso di portare avanti la preparazione del Sinodo: «Ora però siamo di fronte a un imperativo: non basta tornare come prima, dev'essere più viva la coscienza della comune fragilità che diventa opportunità di vivere l'insieme ecclesiale e sociale in una infaticabile cura dell'umano che ci apre all'incontro con lui». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**70ESIMO** Il 29 giugno 1951 l'ordinazione sacerdotale a Frisinga

## Dalla diocesi di Lodi gli auguri a Benedetto XVI per l'anniversario

■ Dalla diocesi di Lodi, e dal vescovo Maurizio in particolare, arrivano gli auguri al Papa emerito Benedetto XVI che il prossimo 29 giugno celebra l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1951 nel duomo di Frisinga. «Padre Santo, nel settantesimo anniversario della Sua ordinazione presbiterale, che ricorre nella Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, mi è particolarmente gradito di rivolgerLe gli auguri più fervidi a nome dell'intera diocesi di Lodi e mio personale, con i Vescovi emeriti, i presbiteri, i diaconi, i seminaristi, i religiosi e i consacrati, i fedeli laici», scrive monsignor Maurizio Malvestiti nella lettera inviata a Benedetto XVI. «Assicuro il ricordo nella preghiera, con piena devozione alla Sua persona e intensa gratitudine per la dedizione e abnegazione con cui Vostra Santità ha governato la Chiesa universale negli anni di supremo Pontificato. Il Signore benedica e ricompensi con ogni dono di grazia la Sua fatica e continui ad assisterLa, inondando di gioia il Suo cuore», continua il vescovo Maurizio. Nello stesso giorno venne ordinato anche il fratello maggiore di Benedetto XVI, Georg. «Era una splendida giornata d'estate, che resta indimenticabile, come il momento più importante della mia vita», scrive il Papa emerito nella sua biografia. ■

**SOLIDARIETÀ** Le offerte dei fedeli a sostegno degli ultimi

## Giornata per la carità della Papa, domani la colletta nelle parrocchie

■ Domani, 27 giugno, la Giornata per la carità del Papa invita tutti ad allargare il proprio sguardo, per concentrarsi sulle difficoltà che ogni giorno affliggono il mondo. È quello che fa la Chiesa che, anche grazie a questa iniziativa, porta sostegno negli scenari peggiori, dove calamità naturali, guerre e povertà affliggono gli ultimi. Tutte le parrocchie devolveranno così la colletta delle celebrazioni liturgiche alle attività di carità promosse dalla Santa Sede, che sono documentate e disponibili sul sito Internet [obolodisanpietro.va](http://obolodisanpietro.va). In Italia, questa iniziativa ha permesso la costruzione di ambulatori di strada, il sostegno ai senzatetto, ma anche il supporto ai bisognosi con la donazione di farmaci e mascherine, nonché di strumentazioni mediche per affrontare la pandemia. Dopo l'uragano Matthew, ad Haiti, sono arrivati i contributi dell'Obolo, e così anche in Mozambico, Zimbabwe e Malawi devastati dal ciclone, oppure in Croazia e Albania a seguito del terremoto, in Grecia e Messico per l'aiuto ai migranti. «La Chiesa - scriveva Benedetto XVI nella *Deus Caritas Est* - non può mai essere dispensata dall'esercizio della carità come attività organizzata dei credenti e, d'altra parte, non ci sarà mai una situazione nella quale non occorra la carità di ciascun singolo cristiano, perché l'uomo, al di là della giustizia, ha e avrà sempre bisogno dell'amore». ■

**OSPEDALETTO** Domani il primo grande appuntamento in presenza da febbraio 2020

# La festa diocesana dell'Ac sui "Sentieri di fraternità"

Il ritrovo è fissato alle 16, dalle 16.30 il confronto a "isole", poi alle 18 la Messa solenne presieduta da monsignor Malvestiti

di **Raffaella Bianchi**

«Sentieri di fraternità» è la festa diocesana di Azione cattolica, domani, domenica 27 giugno ad Ospedaletto Lodigiano. Ci si ritrova alle 16; dalle 16.30 alle 17.30 si tiene il confronto "a isole"; alle 18 la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Primo grande appuntamento in presenza da febbraio 2020 (dopo il consiglio diocesano della scorsa settimana), la festa diocesana di Azione cattolica riecheggia anche dell'assemblea nazionale appena celebrata (a livello italiano il nuovo presidente è Giuseppe Notarstefano). L'Ac di Lodi inoltre vuole accompagnare, non solo con la preghiera, il cammino del Sinodo diocesano. «Una ventina di sinodali sono anche aderenti di Ac - dice la presidente Raffaella Rozzi, tra l'altro una dei quattro moderatori laici della presidenza del Sinodo -. È importante che tutta l'associazione accompagni questo percorso diocesano, anche con approfondimenti».

Intanto, la festa diocesana apre anche l'esperienza estiva. «Sentieri di fraternità» è il titolo scelto sia per la festa che per le proposte dell'estate 2021. «Per riprendere il nostro essere fratelli e camminare insieme, non solo a distanza ma



La chiesa di Ospedaletto: la festa diocesana di Azione cattolica si concluderà con la Messa presieduta dal vescovo

adesso incontrandoci, nel rispetto delle misure di contenimento - commenta Raffaella Rozzi -. Come per la festa diocesana, l'esperienza estiva è una bella occasione per la vita associativa, per fare alleanza, avere a cuore temi come attenzione all'ambiente, cura delle relazioni, incontro con territorio e persone».

Il primo appuntamento è "Estate a colori", giornata per tutti i ragazzi dell'Ac domenica 4 luglio all'oratorio di Castiglione: inizio alle 9.30 con la Messa, pranzo al sacco, alle 16.30 merenda e conclusione. I ragazzi guarderanno alla figura di Piergiorgio Frassati, beato che si festeggia proprio il 4 luglio.

Secondo appuntamento, "Dalle radici ai rami: una foresta in mar-

mo", sabato 10 luglio con partenza da Lodi alle 14: si visiterà il Duomo di Milano dall'area archeologica alle terrazze, per poi celebrare la Messa alle 18 nella chiesa di Santa Maria presso San Satiro.

Sarà un cammino di arte e natura quello di domenica 1 agosto con partenza da Lodi alle 7.30. Dal paese di Civate si partirà per una



Per riprendere il nostro essere fratelli e camminare insieme, non solo a distanza ma adesso incontrandoci

passaggiata di un'ora e mezza fino all'abbazia di San Pietro al Monte: celebrazione della Messa, pranzo al sacco e visita.

Infine, il week end associativo: quest'anno da giugno è stato spostato dal 19 al 22 agosto, a Venezia, per tre giorni culturali e associativi nella laguna veneta.

«Sono appuntamenti aperti a tutti - fa notare Raffaella Rozzi -. Ognuno sceglie in base alla propria predisposizione. La proposta è quella di vivere condivisione e fraternità per riannodare le relazioni in un contesto bello, andare insieme alle radici della fede, riprendere le fila e gettare fondamenta del prossimo triennio, proseguendo i processi avviati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RINNOVO**



Katuscia Betti, presidente Mac

## Katuscia Betti nominata presidente del Mac

Sarà Katuscia Betti la nuova presidente del Movimento apostolico ciechi: come da statuto, la presidente uscente Felicità Pavesi ha lasciato l'incarico, ed è subentrata alla guida del Movimento l'ex-vicepresidente Betti, di San Rocco al Porto.

La nuova vicepresidente sarà invece Monica Gropelli, che è stata nominata anche segretario, mentre Paola Caldi è la delegata al congresso nazionale.

«Desidero innanzitutto ringraziare il consiglio diocesano uscente per il servizio svolto in questi anni - ha commentato Betti -, e portare a nome di tutto il movimento gli auguri di pronta guarigione al nostro caro don Gianni Brusoni, attualmente ospite presso la casa di riposo di San Angelo. Ringraziamo inoltre don Cristiano Alrossi per il suo impegno di assistente diocesano, riconfermato in data 28 maggio 2021 per un quadriennio».

L'obiettivo per i prossimi quattro anni, secondo Katuscia Betti, sarà quello di far conoscere sempre più le attività del movimento a livello diocesano: «In questi anni ho toccato con mano l'impegno degli aderenti al movimento, la gioia di persone che hanno dedicato la propria vita al Mac e sono ancora qui, pronte a dare il proprio contributo. Questo mi spinge ad impegnarmi per far conoscere questa realtà secondo me ancora poco conosciuta. Qualcuno ancora pensa sia un movimento riservato alle persone non vedenti, invece quando sono entrata in questa famiglia ho capito che qui si dà testimonianza continua di cosa significa camminare insieme, in linea con quanto predicato anche dal nostro vescovo e con lo spirito del Sinodo. Nel Mac non c'è un accompagnatore e un accompagnato, ma un camminare insieme: mi rendo conto che questo movimento, per chi sta intraprendendo un cammino di fede, può dare un valore aggiunto importante».

**Federico Gaudenzi**

**ANNIVERSARIO** Oggi alle 17 il paese si stringerà attorno a don Scandelli nella celebrazione eucaristica

## Mezzo secolo di sacerdozio, Sordio "ringrazia" don Luigi

Don Luigi Scandelli è sacerdote da 50 anni. Cinquant'anni di cui quarant'anni donati a Sordio. È stato infatti parroco per 35 anni a Sordio e oggi continua a collaborare con la parrocchia. Per festeggiare don Luigi, tutta la comunità è invitata alla celebrazione eucaristica di oggi, sabato 26 giugno, alle 17, nella chiesa parrocchiale di Sordio. Sarà un momento nel quale il paese gli dirà "grazie". Concelebreranno il vicario generale della diocesi di Lodi don Bassiano Uggè e il vicario

foraneo di Lodi Vecchio monsignor Diego Furiosi. Sarà presente l'amministrazione comunale.

Don Gianluigi Scandelli è nato il 12 aprile 1946 a Marudo, dove è stato festeggiato la scorsa domenica nella festa patronale.

È stato ordinato il 26 giugno 1971, dunque proprio oggi ricorrono i suoi 50 anni di sacerdozio. Subito dopo l'ordinazione don Scandelli era stato inviato a Dresano e Spino, poi a Livraga e Tavazzano. Dal 1981 al 2016 è stato parroco a Sordio dove ora conti-

**Don Luigi Scandelli è sacerdote da 50 anni: per 35 è stato parroco a Sordio**



nua a collaborare nell'unità pastorale insieme a San Zenone e Santa Maria in Prato. Oggi pomeriggio, dopo la celebrazione eucaristica, si terrà anche un rinfresco in suo onore.

Lunedì 13 settembre poi, nell'Ufficio di sagra, a Sordio si terrà

la concelebrazione per don Luigi e tutti i sacerdoti ordinati insieme lui.

Infine l'appuntamento dell'autunno per ricordare l'ingresso a Sordio di don Scandelli, avvenuto il 22 novembre 1981.

**Raff. Bian.**

**L'ANNIVERSARIO** Il presule, che guidò la diocesi dal 1977 al 1989, fu consacrato sacerdote il 29 giugno 1951

## La Chiesa di Lodi in festa con monsignor Magnani

di **monsignor Iginio Passerini**

Sono passati 70 anni dal 29 giugno 1951 giorno dell'ordinazione sacerdotale di monsignor Paolo Magnani. Ogni volta che ricordava Monsignor Carlo Allorio, vescovo che lo aveva ordinato, aveva per lui parole di stima e di affetto. Ha sempre conservato monsignor Magnani uno stretto legame con la sua diocesi di origine, Pavia; come anche con la comunità pavese nella quale era pienamente immerso quale rettore del Seminario e Vicario Generale; ma anche con le figure di spicco di questo mondo, ricco in quegli anni, secondo il noto scrittore Cesare Angelini, di «tanti bei vescovi da farne un Concilio». E ha sempre mantenuto contatti anche con la sua parrocchia natale Pieve Porto Morone, con una premura particolare per don Dario, il sacerdote della sua infanzia e della sua scelta vocazionale. Intensi anche i legami familiari, fonte di una genuina cordialità nel tratto e luogo sorgivo di un'atmosfera di fede in cui resta significativa la stessa figura del prete. L'inizio del suo episcopato a Lodi è stato nell'ottobre 1977. L'ingresso a Lodi fu una festa, con grande concorso di popolo. La sua permanenza a Lodi conclusa nel

febbraio 1989, fu segnata da intensa cura pastorale, sensibilità liturgica, promozione del laicato, coltivazione delle vocazioni, interesse culturale, attenzione missionaria. La vicinanza alle Parrocchie, soprattutto con la Visita pastorale ha avuto come frutto maturo il XIII Sinodo diocesano, concluso alla vigilia della sua partenza da Lodi. È stato un evento che ha segnato la storia successiva della nostra diocesi, lasciando un segno indelebile nella coscienza di chi lo ha vissuto come tappa decisiva del cammino di una Chiesa e della testimonianza della sua fede. Con la collaborazione diretta di monsignor Staffieri prima e di monsignor Baggini poi, il vescovo ha guidato la nostra Chiesa favorendo costantemente il coinvolgimento degli organismi di partecipazione: ricordo ad esempio il foglio di collegamento del Con-



La sua permanenza fu segnata da un'intensa cura pastorale e dalla vicinanza alle parrocchie

siglio Presbiterale per una informazione tempestiva del clero. Evidente era l'interesse per la liturgia, che lo ha spinto a realizzare la riforma del presbitero della Cattedrale. Forte della sua esperienza precedente a Pavia, di contatto con il mondo universitario e professionale, ha favorito la partecipazione del laicato alla vita ecclesiale e alla responsabilità sociale, sia nelle parrocchie, come a livello diocesano e nelle stesse Associazioni, mantenendo un contatto stretto con il laicato dell'Azione cattolica nelle sue diverse componenti; con la sua benevola insistenza è ripartita anche la Fuci tra gli universitari. Sono stati quelli gli anni anche di una certa abbondanza di vocazioni: godiamo ancora oggi delle ordinazioni sacerdotali di quel periodo. Il Vescovo ha intensificato la pastorale vocazionale e si interessava del Seminario anche con la riformulazione delle direttive proposte dal suo predecessore. Da notare anche la sensibilità culturale espressa in alcune monografie di interesse storico su alcune figure, come il vescovo Tosi a Pavia e il vescovo Pagani a Lodi, ma soprattutto con la promozione della pubblicazione della storia della diocesi di Lodi nella collana della storia delle Chiese di Lombar-



Monsignor Magnani il 29 giugno festeggia il 70° di ordinazione sacerdotale

dia, un lavoro prezioso per cogliere l'identità della nostra Chiesa. Collegato a questo aspetto sta la vicenda della comunicazione nel territorio diocesano con la presenza dell'emittente *TeleRadioLodi* e soprattutto con il giornale locale *Il Cittadino* che proprio negli ultimi mesi del suo episcopato è passato a quotidiano, grazie soprattutto alla indefessa collaborazione di monsignor Mario Ferrari e monsignor Carlo Ferrari. Di rilievo anche il favore accordato alla cooperazione fra le Chiese con l'invio di sacerdoti *Fidei donum* in Messico e Guatemala e in Costa d'Avorio, con cui il vescovo stesso ha mantenuto periodici contatti. Lo spazio della carità non è stato trascurato nella vita ecclesiale, con la Caritas

e con l'avvio della collaborazione con la Casa del Giovane di Pavia, di cui il Vescovo conosceva il fondatore don Enzo Boschetti, di cui è avviata la causa di beatificazione. Con un'altra figura di cui è in corso la causa di beatificazione ha mantenuto un rapporto di cordiale amicizia: il dottor GianCarlo Bertolotti, conosciuto già a Pavia. Sono alcuni tratti che mi sono rimasti impressi del periodo di monsignor Magnani a Lodi, accompagnati sempre da cordialità, arguzia, fiuto pastorale, vicinanza paterna; ma la sua vita ha espresso anche altrove, a Treviso, con altra energia e risorse, una carica missionaria che rimane viva ancora oggi nella sua veneranda età. Gli siamo ancora grati. ■

**EPISCOPIO** I rettori e i vescovi di Lodi, Crema, Vigevano e Pavia a confronto sul percorso di formazione dei candidati al presbiterato

## Quattro seminari e un cammino, la collaborazione fra le diocesi

Sono ormai diversi anni che i Seminari delle diocesi di Lodi, Crema e Vigevano collaborano nell'importante e gravoso impegno di preparare i candidati al presbiterato. Ad essi si è aggiunto più recentemente il Seminario di Pavia. Per far il punto sulla situazione lunedì 21 giugno monsignor Maurizio Malvestiti ha accolto nella casa vescovile gli altri confratelli vescovi Daniele Gianotti di Crema, Maurizio Gervasoni di Vigevano, Corrado Sanguineti di Pavia coi rispettivi rettori don Anselmo Morandi, don Gabriele Frassi, don Gianfranco Zanotti, don Giacomo Ravizza. Al centro dell'attenzione la verifica dell'anno seminaristico appena concluso, un anno, è stato detto, condizionato, ma non stravolto dalla pandemia.

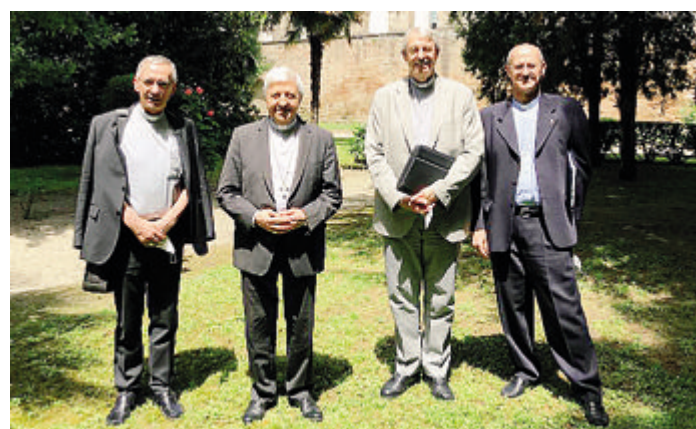
Unanime è stato il giudizio positivo sull'andamento della collaborazione, sia perché il numero sufficientemente consistente dei seminaristi ha reso possibile e fa-



vorito realmente le dinamiche della vita comunitaria - tanto importante sotto il profilo formativo - sia per la sintonia e il lavoro di equipe che è stato realizzato tra i vescovi e gli educatori. Tutto ciò appare incoraggiante in vista dell'immediato futuro che esige determinazioni più precise, quali ad esempio l'elaborazione condivisa e l'approvazione di un unico e rinnovato Progetto formativo.

Tra i punti toccati nei vari in-

terventi, da segnalare è il condiviso apprezzamento per il proficuo rapporto con lo Studio teologico a cui è affidata la formazione intellettuale dei seminaristi, che vede coinvolto anche il Seminario di Crema. Il corpo docente, è stato detto, appare non solo competente ma anche consapevole del ruolo educativo che è chiamato a rivestire nell'esercizio dell'insegnamento. Altro tema sensibile è l'accoglienza e la formazione delle "vo-



A lato il vescovo Maurizio coi rettori dei Seminari, sopra coi confratelli vescovi di Crema, Vigevano e Pavia

cazioni adulte" (i giovani dai 35 anni in su che chiedono l'ingresso in Seminario).

Se da un lato si riconosce che la proposta attuale del Seminario costituisce ancora tutto sommato una buona base per il lavoro formativo, dall'altro si avverte la necessità di avviare percorsi nuovi e più mirati, capaci di farsi carico e di accompagnare questi giovani provenienti spesso da esperienze di vita molto diverse tra loro. Pre-

occupazione, infine, è stata espressa per la scarsità di vocazioni. Si tratta di un problema che riguarda tutte le diocesi, seppure in misura diversa, e che sollecita un maggiore impegno nella pastorale vocazionale preceduto e accompagnato dalla corale preghiera e dalla testimonianza di tutte le comunità diocesane.

L'incontro si è concluso col momento conviviale offerto dal Vescovo Maurizio, a cui sono stati pure invitati don Bassiano Uggè, vicario generale, e don Elia Croce, padre spirituale del seminario di Lodi. ■